

IL TERREMOTO IN EMILIA In arrivo sei miliardi per ricostruire

► pagina 44

Il terremoto in Emilia. Dal 29 ottobre al 15 maggio si potranno presentare le domande per accedere ai finanziamenti

Pronti sei miliardi per ricostruire

Oggi l'ordinanza regionale: le aziende colpite avranno i fondi della spending review

IL MECCANISMO

Il provvedimento riguarda immobili e beni strumentali di tutti i settori produttivi. I cantieri andranno conclusi entro il 31 dicembre 2015



Ilaria Vesentini
BOLOGNA

■ Dopo quattro mesi e mezzo di attesa anche le imprese terremotate da oggi hanno la certezza di poter attingere ai 6 miliardi di euro a fondo perduto messi a disposizione dalla spending review per la ricostruzione privata. Dopo il via libera del Dpcm di giovedì scorso e il confronto finale di ieri in regione con i sindaci del cratere e gli ordini professionali, oggi viene infatti pubblicata l'ordinanza per le attività produttive. «Abbiamo incluso in un'unica strategia d'attacco stabilimenti, macchinari e impianti danneggiati, con una copertura dell'80% rispetto ai costi di ripristino, e le scorte funzionali, rimborsate al 50% - spiega, presentando ufficialmente il documento, l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - perché il no-

stro obiettivo non è fungere da assicurazione bensì da detonatore per il rilancio delle imprese e del lavoro nelle zone terremotate».

Si parte il prossimo 29 ottobre, ci sarà tempo fino al 15 maggio 2013 per presentare le domande di finanziamento e fino al 31 dicembre 2015 per completare i cantieri. Il meccanismo è simile a quello attivato per la ricostruzione delle abitazioni, ma a fare da terminale degli imprenditori non saranno i sindaci (cui spetterà solo la verifica urbanistica-edilizia), ma la struttura commissariale della regione. Che andrà rafforzata, perché si ipotizza l'arrivo di 10 mila domande di imprenditori (in un'amministrazione che smaltisce di norma 3 mila istanze l'anno). Sono infatti circa 70 mila le imprese nei 50 comuni emiliani terremotati (con oltre 200 mila addetti, di cui 17 mila persone ancora in Cigs). E si parla di 5 miliardi di danni tra agricoltura, manifatturiero e servizi e un altro mezzo miliardo di scorte andate in fumo.

L'ordinanza comprende gli immobili e i beni strumentali di tutti i settori e prevede contributi al 50% dei danni anche per edifici non utilizzati al momento del sisma purché destinati ad attività

produttive. Nonché il finanziamento di metà delle spese sostenute dalle aziende per delocalizzazioni provvisorie volte a garantire la continuità produttiva. «Il prossimo capitolo, che presenteremo a breve - ha assicurato Muzzarelli - sarà quello per relativo ai contributi per le opere di adeguamento antisismico che anche le imprese del cratere non danneggiate dovranno sostenere. Se gli 80 milioni dell'Inail non bastano, troveremo le risorse aggiuntive».

In arrivo a giorni anche il provvedimento sugli ulteriori 6 miliardi di prestito "gratuito" alle Pmi per posticipare a fine giugno 2013 il pagamento reale delle tasse, anche se formalmente dal 17 dicembre si tornerà a pagare (con soldi della Cassa depositi e prestiti girati alle banche e interessi a carico dello Stato). Si stima siano infatti 6 i miliardi di tasse che ogni anno l'Emilia-Romagna versa all'Erario: una cifra che il Paese non si può permettere di non incassare, ora che è sotto la lente dei commissari europei. Mentre per dare ossigeno ai lavoratori nel cratere cui finora non erano state fatte trattenute in busta paga, la regione ha fatto richiesta a Roma di diluire le trattenute pregresse con rate pari al massimo a un quinto dello stipendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impatto economico del sisma

